Manovre d'Autunno

(Ein Herbstmanöver)

Operetta in tre Atti di KARL Von BAKONYI
e Von ROBERT BODANZKY

Traduzione
di FERDINANDO FONTANA

PROPRIETÀ ESCLUSIVA PER L'ITALIA GEOGRAFICA:
DALMAZIA, EGITTO, SPAGNA, SUD-AMERICA
del Sig. TOMMASO MAURO

Digitized by the Internet Archive
in 2013

http://archive.org/details/manovredautunnoe00boda

Emmerich Kálmán

Manovre d'autunno

(Ein Herbstmanöver)

OPERETTA IN TRE ATTI

di KARL Von BAKONYI e Von ROBERT BODANKZY

TRADUZIONE DI FERDINANDO FONTANA

PROPRIETÀ ESCLUSIVA PER L'ITALIA GEOGRAFICA, DALMAZIA, EGITTO, SPAGNA, SUD-AMERICA
del Sig. TOMMASO MAURO

Roma – Officina Poligrafica Editrice, Piazza della Pigna, 53

PERSONAGGI

Il Generale VON LOHONAY
TRESZKA, sua figlia
La Baronessa RISA VON MARBACH
VON EMMERICH, capitano degli Ussari
VON LÖRENTY, primo tenente degli Ussari
ELEKES, tenente degli Ussari
WALLERSTEIN, ufficiale di Complemento della riserva
MAROSI, cadetto degli Ussari
BIRAG, sergente degli Ussari
TURI, soldato capo squadra
NAVAK, soldato di fanteria
STARKE, fattore
LAJÒS, vecchio contadino
Il Signor VON STEINHOF
La signora VON BERGEN
La Contessa OLGA
Il Colonnello WULFF
STURMFRIED, primo tenente
TETAKE, tenente
JURICZIEZ, tenente
FRITSCHE, cadetto ufficiale d'ordinanza
KÒPPLER, tenente.
Un aiutante di campo
Ussari — Soldati di fanteria — Invitati — Contadini — Contadine — Zigàni.

Epoca presente.

ARGOMENTO

L'azione si svolge in Ungheria.

L'ardente tenente degli Ussari Ungheresi, Von Lörenty, e la bella ma leggera Risa, si giurano èterno amore in una magica notte di luna. — Ma il padre di Lörenty è obbligato a vendere persino l'avito castello in seguito a rovesci di fortuna; e Risa ne sposa il barone compratore, non resistendo alla tentazione di divenire baronessa. — Ma il marito barone muore pochi giorni dopo le nozze; ed ecco nell'autunno la vedova baronessa aprire agli Ufficiali Ussari, che son colà per le grandi manovre, l'avito ex-castello di Lörenty, ov'ella dimora, il quale naturalmente divenuto scettico non cede alle preghiere della Baronessa vedova, di prendere parte anche egli ad un gran ballo.

« Se io entrassi nel vostro castello, dice Lörenty a Risa, sarebbe per non uscirne più ! » — « Parola d'onore? » gli chiede Risa. — « Parola d'onore » risponde il tenente.

La fortuna, capricciosa, e perciò propizia spesso alle belle donnine che l'imitano, fa sì che Lörenty debba andare nel castello, mentre il ballo ferve, per dare ai commilitoni l'ingrato annunzio che il nemico sta per piombare di sorpresa sullo squadrone.

Tutti si affrettano a correre alle armi, ma Lörenty non può seguirli, perchè Risa, ricordandogli la sua parola d'onore, gl'impone di rispettarla e di rimanere.

Invano egli prega e supplica; la capricciosa non cede, vendicandosi così di lui che dianzi è stato, a sua volta, sordo alle sue preghiere. — E, allora, Lörenty, pazzo

di dispetto, d'amore, di disperazione, perde la testa, getta ai piedi della capricciosa la sua spada, la sua divisa e si mette a ballare e a bere come un forsennato per stordirsi.

Così lo coglie il generale! Diserzione davanti al nemico, disonore alla divisa, ecc....

Il caso è gravissimo, e Risa sente ora un atroce rimorso per la leggerezza commessa, mentre nel suo cuore risorge, stavolta, vero e grande, l'amore per il bel tenente che s'è rovinato per lei.

La scena, la posizione è appassionata e drammatica ma l'operetta, col suo sorriso, la risolve in lieto fine.

ATTO PRIMO

In fondo la facciata del castello della baronesa Risa dinanzi alla quale corre il muro di cinta; tra il muro e la facciata, il parco. Nel muro in mezzo un grande cancello. Dall'interno del muro fin quasi giù a terra pendono tralci di viti del Canadà. Verso il proscenio sbocca una larga strada che attraversa la scena, sul margine della quale stanno dei mucchi di pietre. E' il pomeriggio inoltrato, durante l'atto scende a poco a poco la sera e fa buio, mentre s'illuminano le finestre del castello. Al finale dell'atto appare la luna. L'azione ha luogo nella fine dell'estate.

N. 1.

Risa - von Steinhof - la Signora von Bergen - Contessa Olga, alcuni Signori e Signore in toilettes da società vengono dal Parco ridendo e parlando allegramente fra loro, Risa ha nelle mani un libriccino, l'annuario militare, che mostra celiando).

RISA

Quest'è un libriccin - modesto e piccin,
Ma a noi ogni spiegazion può dar;
e v'assicuro, le donne, ei ben sa,
Siccome un romanzo interessar!
Se un ufficial voi notaste talor
Che, galante, vi fece impression
Il nome, il grado ei dirvi può allor
E il reggimento e la guarnigion!

Ritornello

Dalla lettura di tal libriccin
Grandi cose ognun potrà imparar
Prezioso tenetelo a voi vicin
Come un amico rar!
Sì, libriccino, a noi tu sai dir
Ogni segreto, senza tradir!
E t'ameranno le donne ognor più
Perchè il vero lor dici tu!

CORO

(*ripete il ritornello con movenza di danza*)

II.

Delle manovre sen vien la stagion
Ecco a mille palpitar i cuor!
Assalti accader si vedono allor...
Molti i fuochi di fila allor son!
E bagna il pianto il libretto talor
Quando parton di nuovo i guerrier!
(*sospirando*)
Quante promesse obliate, ahimè,
Il libriccin quel dì dee veder!
(*Ritornello*)
Dalla lettura, ecc., ecc.

CORO (*ripete*)

N. 2.

USCITA DI MAROSI

(*Marosi*, poi *Lörenty – Virag, due Ussari*)
(*Marosi si avanza pavoneggiandosi*)

I

Un forte e vero soldato io son
So ogni mansion disimpegnar!
M'ha fatto tal Madre Natura
Per poter indossar sol la montura!
Col gentil sesso io fo furor!

(*accennando colle dita*)
Un cenno io fo, e attiro a me i cuor!
Non havvi nessun nel mio squadron
Che, in mio paragon, può essermi rival.
No... corpo di migliaia di cannon!
(*ritornello*)
Il capitan rider mi fa...
L'aspetto non ce l'ha... (*rifacendoli*)
La voce grossa il Maggior mi fa
Ma la podagra egli ha!
È il Colonnel già in tarda età
E quasi in piedi più non sta!
Invece ognun dice di me:
« Un uomo inter quest'è ».

II.

Quand'Ufficial anch'io poi sarò,
Donne a migliaia conquisterò
Sian bionde o nere, che importa ciò?
Mi basterà se i baci ardenti avran!
E se talor mi resisteran...
Un'altra volta aspetterò!...
« Ve n'è, mia cara, delle miglior,
« Ed io con lor risarcirmi ben saprò!
« Addio tesor! » (*con comicità*)
A fra un po' mio tesor!...
Ritornello
Il Capitan rider mi fa, ecc., ecc.

N. 3.

CANZONE DI LORENTY

I.

Da spensierato
Ho prodigato
Un dì il mio cuor
Mai delle donne
Mi disser tanto

Non creder all'amor!
Al lor consiglio io diedi ascolto...
E fui allegro allor...
Finchè venne una sera, e della luna
Allo splendor... (*con tristezza*)
Io l'ho scordato
Come ammaliato!
Non so che fu!
Mi son sentito
Allor ferito
Dal bel raggio lunar!... Raggio lunar!

Ritornello

(*si avanza con passione*)

Dal tuo splendore
Ferito io fui,
Raggio lunar!
Ed il dolore
Or sento in cuore,
Raggio lunar!

(*angosciosamente*)

Fui ammaliato!
Non posso obliare!
Quello che soffro veder tu puoi,
Veder tu puoi il mio pianto sgorgar
All'argenteo tuo splendor,
Raggio lunar!

N. 4.

Marcia degli Ussari

I.

MAROSI

Ecco gli ussari venir
E le donne ecco gridar:
« Urrà!... I Militar! »

RAGAZZE

« Urrà!... I Militar! »

UOMINI

Sì i militar!

MAROSI

Quando gli Ussari son là,
questo grido echeggia ognor,
Il grido: Urrà! Urrà!

RAGAZZE

Agli Ussari, sì Urrà!

UOMINI

Sì viva! urrà!

MAROSI

È alla testa il Colonnel,
e lo adora lo squadron!
Di sua voce appena il suon
Zitto ognun si fa!
Che scalpitìo!
Che luccichìo!
Ecco degli Ussari
Vien lo Squadron!

CORO

Ognun sta fiero
Sul suo destriero
e incrollabil par!

MAROSI

E le ragazze
ne vanno pazze!
I loro sguardi
d'amor, son dardi!

CORO

Ognuna balza
quando le trombe
Ode lontano squillar!

MAROSI

Ussari evviva!
Saldi in arcioni
Pronti all'attacco! Urrà! Urrà!
A briglia sciolta
Tutti accorrete
Siccome il vento! Urrà! Urrà!
Son giovani i destrier che avete e pien d'ardor,
E ardente anch'ei è l'Ussaro nell'amor!
Sta nel sangue suo il giovanil bollor!
Hei!
Ussari evviva!... Su!... A briglia sciolta
Su... su... all'attacco! Urrà! Urrà!

(*prosa*)

II.

MAROSI

Il borghese, ahimè, scompar
quando arriva il militar!

CORO

Ed or gli Ussari son qua!

MAROSI

O ragazze, per ballar,
Nessun vince il militar!
E questo ben si sa!

CORO

Ed è la verità!

MAROSI

Il soldato è più elegante,
Il soldato è più galante!
E le donne al suo valor
Credon dippiù ancor !
Strette di mano, sguardi assassini
Noi dar sappiam
E... c'intendiamo!

CORO

Gli Ussari sono
giovani baldi
di noto valor!

MAROSI

E le ragazze
Per lor van pazze!
Ed al valore
Aprono il cuore!

CORO

Esse al valore
Aprono il cuore
E, civettando,
Caracollando,
ognuna balza
quando le trombe
Ode lontano squillar.
Ussari Evviva!
Saldi in arcion, ecc., ecc.

(*entrano nel castello*)

N. 5.

COUPLET DI WALLERSTEIN

I.

Io dovrò con pioggia e vento,
dunque adesso manovrare...
Appartengo alla riserva;
nulla ho del militare
E un contabile son io!
Non ho passion per la montura
e di guerrier non ho natura!

(*Ritornello*)

Son cadetto alla riserva,
Aspirante ufficiale!
Ma divenir tale

N. 7.

Duetto Risa e Lörenty

RISA

Dal tuo splendore
io fui ferita,
raggio lunar!
Ed il dolore
or sento nel cuore,
raggio lunar!
Fui ammaliata,
Non posso obliare!
Quello che soffro - vedere tu puoi...
Veder tu puoi - il mio pianto sgorgar
All'argenteo tuo splendor!
Noi, allor parlavam di dolci cose
Udendo questa canzon...
Erano i giorni in cui sboccian le rose...
Quei giorni ahimè! più non son!
A un sogno del par, son essi svaniti!
Un lampo fu!... Lampo divin
Da allora, riposo mai trovò il mio cuore!
Tal fu il destin! Tal fu il destin!

(*con passione*)

Io di te mai mi scordai
E a te pensando io piansi talor!
Io di te mai mi scordai
e per te ognor palpitò il mio cuor!
Or il mio error confesso a te!
Pentita, lo vedi, ne son!
Or amar solo io vo'!
Obliam quel che fu!
O mio amor, perdon, perdon!

LÖRENTY

Ma non sai tu
Ciò che per me sei stata?
Comprendi tu

Quel ch'io soffrii per te?
Il fuoco aver
pareami nelle vene
allora ch'io stringevo le tue man!
Comprendi ben?
Comprendi ben?
Ricordi tu
le dolci passeggiate?
Ricordi tu
i giuramenti allor?
Eterni i fior
noi credevam persino!
Ed or... ed or... è tuttociò finito!
Comprendi tu?
Comprendi tu?
Or vuoto ho il cuor, e n'è l'amor posto in bando!
Mai più! Mai più ad esso io crederò!
Ciò che la primavera allor mi pingea,
fu sogno menzogner, ora lo so!
Destato un giorno io fui da quel bel sogno!
Maggio svanì! Son morti i fiori,
Morti per sempre!...

Prosa

FINE DELL'ATTO PRIMO

ATTO SECONDO

Sala nel Castello della baronessa Risa — Infondo per alcuni gradini, si sale a una veranda coperta da un verde pergolato, a destra e a sinistra della quale s'aprono delle finestre. — Porte ai lati.

N. 8

Risa, Cap. Emmerich, Treszka, Marosi, la signora Bergen, Contessa Olga, ten. Elekes, signori e signore.
(*Tutti danzano una quadriglia, condotta da Marosi*)

CORO

Vola il tempo fra i lieti canti e il gaio danzar
ch'ogni cura da noi quest'oggi lontana fa star!
Chi rammentar dei crucci vuole
Se ne vada via di qui...
e scelga, scelga, scelga, scelga, scelga
un altro giorno!... Sì un altro dì!
Noi qui sol, sol vogliam
e balli e canti!
E per noi non fa
chi ciò non vorrà!
Noi qui sol, sol vogliam
e balli e canti!
Noi così or decretiam!... Noi vogliam!
Tutti a tal legge soltanto obbediam!

Strette di man,
riso cordial
son talisman
contro ogni mal!
L'etichetta scordiam!
L'etichetta!
Vola il tempo fra i lieti canti ecc., ecc.

N. 9.

LA CANZONE DELLA CATERINA

MAROSI E CORO

I.

Saper volea la Caterina
come si può far
per entrar dentro una caserma...
come si può far?
Essa al porton è già dinnanzi...
Ma non osa entrar!
Ed ecco un Ussaro che n'esce
per così parlar;
« Caterina bella, dammi un bel bacin!
« La parola d'ordin - oggi quest'è!
« Cara bionda mia,
« non aver ritrosia!
« Caterina bella, dammi un bel bacin!

CORO

Caterina bella ecc., ecc.

II.

MAROSI

Restò un po' lì la Caterina
in gran soggezion...
Ma il bacio diede... e poi di mille
fu una procession!
Chè un, poi, ne diede al Caporal

e un altro al Sergenton...
E giunse fino al General
per tutto lo Squadron!
« Caterina bella, dammi un bel bacin ecc., ecc.

III.

MAROSI

Dormendo, poi, ebbe la notte
dolce vision!
Le parve in sogno di baciare
l'intera guarnigion!
Questa, sfilando, ebbe, in parata,
baci a profusion!...
E, da quel dì, tutta l'armata
cantò la canzon:
« Caterina bella, dammi un bel bacin ecc., ecc.

LA CANZONE DELLA MARIETTA

I. (1)

MAROSI

Marietta era una biondina...
vent'anni potea aver!...
Fior di virtù!... Innocentina!...
È strano... eppure è ver!
Ad un Ussaro essa un dì
Domandò: « Cos'è Amor?... »
Ed egli a lei disse così,
colla destra sul cuor:
« Incomincia amor con un bel bacin!
« Ciò è detto chiar, nella legge militar!
« Lo si impara presto...
« Poi vien tutto lesto... lesto...
« e gli eccetera ed il resto... van da sè!...

(1) Questa canzone viene cantata in caso di richiesta di bis.

CORO

Incomincia amor ecc., ecc.

II.

Marietta, allor, volle provar
sol per curiosità...
Ma presto poi il suo maestro
se ne stancò, si sa!
Cessar vedendo la lezion
Marietta si crucciò;...
ed una sera, in conclusion,
in caserma si recò...
Incomincia Amor ecc., ecc.

III.

Essa cercò del militar;...
ma, ahimè, non lo trovò!
Buona fortuna, un ufficial,
però, la consolò!
E così bene la baciò,
da Ussaro d'onor,
ch'essa in un fiat obliò
il primo precettor!
Incomincia Amor ecc., ecc.

IV.

Marietta, ben studiando Amor,
sceglie uno sposo allor...
Ma ei la legge militar
ignora, a quanto par!
I baci suoi ben rari son...
E son... così, così!...
Ed essa pensa alle lezion
dei bei trascorsi dì!
Incomincia Amor, con un bel bacin!

N. 10.

DUETTO MAROSI E TRESZKA

I.

MAROSI

Vuoi, fanciulla, un uom sposar?
Presto me devi pigliar!
Tutti gli altri
lascia andare!
Bene insiem sappiam già stare!
Tu interessi, primo, a me...
e, secondo, io piaccio a te!
Terzo, quarto, quinto, sesto:
men di tutti io son peggior!

TRESZKA

Presto... Così?

MAROSI

Sì!... lì... per lì!

TRESZKA

Io decidermi non so...

MAROSI

Ogni donna sempre, evvia,
di risponder così usò!

TRESZKA

Queste cose, mio signore,
affrettate non le vo'!

MAROSI

Giova, in guerra e nell'amore,
sempre il « venni, vidi, vinsi!... »

TRESZKA

Questa volta no!

MAROSI

Cuor di donna, sempre astruso
sei da indovinar!

TRESZKA

Sono gli uomini ben pochi
su cui noi possiam fidar!

MAROSI

Ah, delle donne il cuor studiare,
Qual difficoltà!
Ape è il cuor d'ogni donna,
che va quà e là!...

Danza

II.

MAROSI

Se qualcun ti vuol sposare
a indagar molto non star!
Altrimenti
l'uomo ha tempo
di poter te pur studiar!

TRESZKA

Anzitutto è cieco Amor;
poi è l'uomo traditor;
terzo, quarto, quinto e sesto:
grave cosa è lo sposar!

MAROSI

(*con passione*)

Dite di sì!

TRESZKA

Ma... lì... per lì?

MAROSI

Lento amor non piace a me!

TRESZKA

(*con piglio da donna d'esperienza*)

Lo sposar, mio bel signore,
Da bambin gioco non è!

MAROSI

(*punto*)

Da buon Ussaro, m'annoio
se alla carica non vo!
Giova in guerra ed in amore,
sempre il « venni, vidi, vinsi! »
Sì... oppure no!...

Danza

N. 11

REMINISCENZA WALZER - LUNA -

RISA

Il tuo splendore
mi fa soffrire
raggio lunar!
A me il dolore
rinnovi in cuore,
raggio lunar!
Sono ammaliata!
Non posso obliare!
Quello ch'io soffro vedere tu puoi
veder tu puoi il mio pianto sgorgar
all'argenteo tuo splendor!

CORO

Il tuo splendore ecc. ecc.

RISA

Noi allor parlavam di dolci cose
udendo questa canzon!...
Erano i giorni in cui sboccian le rose!
Quei giorni ahimè più non son.
Io di te mai mi scordai!

E, a te pensando, io piansi talor!
Io di te mai mi scordai
e per te ognor palpitò il mio cuor!
Or il mio error confesso a te!
Pentita, lo vedi ne son!
Obliam quel che fu!
O mio amor, perdon... Perdon!...

TRESZKA

Parlato

(*andando a Risa beffarda*)

Peccato che, a una così bella serenata, nessuna... stella... dia risposta!

RISA

(*con alterigia*)

Che importa!... Non ci tengo! Su... su... Adesso voglio ballare!... ballare!... (*nervosa*) Ballare un walzer.... frenetico!.... (*con piglio di comando*) Luce!... Luce!...

TUTTI

Luce!... Luce!...

N. 12

Waltzer

RISA

Walzer, trascina,
in tua rapina
siccome foglie
preda al vento
ogni nostro pensier!
Noi dobbiamo le farfalle imitare
e noi pure alla luce volare!

CORO

Dei violini
al suon riddiamo!
Tutti nel Walzer
ci innebriamo!

(*con ebbrezza crescente*
Il ritmico suo ardor
fa palpitar i cuor
di gioia e di desir!
Il sangue fa bollir!
Qual voluttà danzar!
Qual voluttà obliar!
Soltanto il Walzer — questo sa far!
(*tutti ballano*)

N. 13

LÖRENTY

(*ripete tutto il walzer N. 12 indi danza una Czarda con Treszka, bevendo continuamente Champagne*)

N. 14

FINALE SECONDO

CORO

(*mentre Wallerstein entra circondato da Signore e Signori*)

L'ira del ciel su noi piombò!
Ora tutti siam spacciati!
Che disgrazia l'esser nati!
Tutti, tutti, siam spacciati!
Ora invan ci arrabattiamo!
Nella trappola noi siamo!
Nel sereno della festa
scoppiò a un tratto la tempesta!
Chi mai, chi mai ci può salvar,?

WALLERSTEIN

L'Eccellenza Sua, ahimè,
lungi già di qui non è!
Contrattempo infernal...
chè non suol scherzar il General!...

CORO

Il General!
Ah, chissà cosa accadrà
allorquando qui verrà!
Oh, destin, tu sei crudel!
Tue vittime noi siamo!

WALLERSTEIN

Con cannoni e bajonette
il nemico è giunto già!
Liberar da queste strette
qual miracol ci potrà?

CORO

Con cannoni e bajonette ecc. ecc.

WALLERSTEIN

Giusto ciel... Giusto ciel!...
Ah, destin, destin crudel!

CORO

Or che far?... Or che dir?...
Quest'è un'ansia da morir!

WALLERSTEIN

Tutti via!... Tutti fuor!

CORO

Egli è pazzo di furor!
Più nessun ci salverà!
Sua Eccellenza viene già!
Or che mai succederà
quando qui ci troverà?!!!

(*internamente fucilate, cannonate, arrivano soldati rientrano gli ufficiali, indi il Colonnello, poi il Generale*)

(*Prosa*)

(*uscita del Generale*)

WALLERSTEIN

Rinunciar io debbo
a fare l'ufficiale
diventare tale
più io non potrò.
Ma dico: La patria
non per questo pianga,
essa un ragioniere
guadagnare può.

LORENTY

Davvero io mi vergogno
d'avere a voi mancato,
scusate se la festa
così ho disturbato.
Da spensierato
ho prodigato un dì il mio cuor.
Mai delle donne, mi disser tutti,
mai creder all'amor!

CORO

Ti perdoniamo, ma non dovrebbe
stregarti tanto amor!

RISA

Anch'io chieggo scusa
d'avere a voi mancato,
d'aver per causa mia
la festa disturbato!
Di te io mai mi scordai!
A te pensando, io piansi talor.
Di te io mai mi scordai
per te ognor palpitò il mio cor!

CORO

Amore, mai non s'oblia,
al cuore ritorna ognora
ritorna al pari di melodia
che ci fa lieti o ci addolora.

LORENTY

Dal tuo splendore ferito io fui,
raggio lunar!
Ora il dolore io sento nel cor,
fui ammaliato
non posso obliar!
Quello ch'io soffro,
Veder tu puoi, veder tu puoi!

RISA

Ora amar, sol io vo',
obliam quel che fu,
o mio amor, perdon, perdon!
Ora amar sol io vo',
obliam quel che fu,
o mio amor, perdon, perdon!

CORO

Ogni storia d'amor,
a noi desta nel cor
viva pietà!

(*Si riprende il valzer e tutti ballano e cantano*)

TUTTI

Dei violini al suon riddiamo
sì noi dobbiamo le farfalle imitare.

FINE ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

La medesima sala dell'atto secondo, ma si scorgono le tracce dello scompiglio che vi è accaduto nella notte. - È mattino.

N. 15.

ROMANZA

RISA

Ah, scoppiar mi sento il cuor!
Nulla da me vuole ascoltar!
Mi lascia sola al mio dolor...
A me non vuol ei perdonar!
Punì il rimorso già il mio error,
ed ei punirmi vuol dippiù!
Te il pianto mio non sa placar?
Dimmi, mio amor?... Ahimè, non m'odi tu?
La vita, ormai, che importa a me?
Che importa a me del mondo inter?
Se amata io non son da te,
tutto per me, si tinge in ner!
Te sol, te sol vede il mio sguardo!...
Per te sol batte questo cuor!
Tu sol sai darmi dolci sogni,
farmi obliar ogni dolor!
O Amor, vendetta

or di me ti prendi!
Ghermirti invan - vorrebbe la mia man!
Con te sen va - la felicità!
Nell'angoscia infinita
mi getti, finchè avrò vita!
Spietato tu sei, o Amor!

N. 16.

COUPLETS DI WALLERSTEIN

I.

Sappiate che un amico il ciel mi diè
com'altri non ve n'è!
Alla scuola con lui già
passai la prima età
A vero dir, bello non è,
ma immensamente piace a me!
Il suo naso guarda in ciel,
Ed è poi rosso di pel!...
Ei me ne fe' di quelle grosse,
pur arrabbiarmi non so,...
Con lui non posso litigar.
Sempre amico mi è,
Sempre amico mi è!... Sì...

Ritornello

Il suo nome è Löbl
Un debole ho per lui!
per lui tutto pronto a far
da amabil compar!

II.

Io scapolo ero ancor
ed un'amante volli aver,
ed a Löbl io dissi ciò
con cert'aria di mister...
Io scrissi alla prescelta

un galante e dolce bigliettin...
Rispose lei tosto a me:
« Stasera... sta ben signorin! »
Corsi lieto come un re
al ritrovo, puntual...
Che colpo fu, quand'io giunsi là!
Löbl c'era diggià,
Se l'era presa lui!... Già!..

Ritornello

Tal è il mio amico Löbl!
Un debole ho per lui, ecc., ecc.

III.

Io presi moglie e a lei, davver,
io volevo un ben sincer,
E Löbl ci frequentò,
sempre amico mi restò!
A suo tempo, ecco mia moglie
Un bambin mi regalò...
e del padre il riso alter
Sul mio volto sfolgorò!
Voi ansiosi or chiedete:
« Somigliava a lei o a te? »
Ah!... Fatalità!... Comprendete!
Non appena lo guardai
io... capii... e scappai!... Già!...

Ritornello

Tal è il mio amico Löbl, ecc., ecc., ecc.

(nel caso di replica cambierà parole
e fra le altre dirà quese:

IV.

Volli il francese un dì imparare:
« Mio caro Löbl, gli dissi
« le valigie, orsù, facciam!
« Per Parigi noi partiam! »
Il train-éclàir ci porta là...

Ad imparar cominciam già
al Casinò de Paris
o al Moulin-rouge... si sa!
Al veder Löbl, una grissette
esclamò: « Oh, mon Dieu!
« Ma chi può esser mai cet homme? »

Ed io - je parle français -
dico: Ma chère beauté,
È...

Ritornello

è mon ami le Löbl!
J'ai pour lui un faible!
Ja vais avec lui sempre insiem!
Per lui tutto pronto à faire
comme un joli compère!

N. 17

FINALE

(*Ripetizione del N. 4 Marcia degli Ussari*)

Ussari evviva! Saldi in arcioni!
Su, su all'attacco muovete!... Urrà!

FINE